

COMUNE. Non si sblocca la scelta del promotore per proseguire l'iter del passante Nord delle Torricelle. E ieri mattina c'è stata tensione a Palazzo Barbieri

Trafoforo, scontro in giunta Il Pdl fa rinviare ancora

An e Forza Italia chiedono modifiche e chiarimenti. Ma Tosi: «Questo è uno dei pilastri del programma. Lo porto in Consiglio e metto la fiducia»

Enrico Giardini

Una settimana. Giorno più, giorno meno. Invece di ieri, come previsto. Giusto il tempo di valutare un po' meglio i tre progetti e i relativi piani economici. Poi però avanti tutta. La Giunta comunale deciderà chi sarà il promotore del project financing per costruire il passante nord con traforo delle Torricelle. Che comunque s'ha da fare, ribadisce il sindaco Flavio Tosi con piglio risoluto durante un'infiammata Giunta straordinaria — aperta ai capigruppo di maggioranza e ai presidenti di circoscrizione — agli assessori di An e di Forza Italia che chiedono di valutare bene prima di decidere. Pur non mettendo in discussione l'opera.

PRENDERE O LASCIARE. Risoluto al punto, Tosi, leghista come il suo assessore alle infrastrutture Enrico Corsi, da mettere addirittura sul piatto la fiducia alla sua amministrazione, da chiedere in Consiglio comunale. Facendo leva sul fatto che il passante nord con traforo è un caposaldo del programma elettorale della coalizione Lega, Lista Tosi, An, Forza Italia e Udc.

Una settimana, dunque. Per approfondire il tema dei pedaggi, delle eventuali opere di compensazione (alberghi, centri commerciali, autogrill) che due dei tre progetti (cordata Technital e Geodata) prevedo-

no, rispetto a quello di Torno, che chiede un indennizzo finale di 195 milioni. E poi approfondimenti sull'eventuale Zona a traffico limitato da creare fra Porta Vescovo e Porta San Giorgio, quando ci sarà il traforo. Un modo per evitare che chi non vorrà spendere soldi di pedaggio e andare da Borgo Venezia a Borgo Trento passi davanti al Teatro Romano, invece che andare a Poiano, pagare, prendere il traforo, sbarcare a Ca' di Cozzi e rientrare in Borgo Trento.

TEMPI STRETTI. Il dado non è ancora tratto, quindi, ma il sindaco impone tempi stretti. All'uscita dalla riunione, il primo cittadino spiega che quella appena conclusa «è stata una discussione utile e costruttiva su una delle opere fondamentali del nostro programma. Abbiamo stabilito esattamente come procedere, in modo che l'amministrazione comunale e i cittadini possano avere le massime garanzie sul percorso da seguire e sul risultato da raggiungere».

LE REAZIONI. Hanno comunque smosso le acque, gli esponenti di An e Forza Italia, al punto da ottenere un rinvio della decisione. An è compatta. Non è la prima volta peraltro che An «becca» la Lega di Corsi su questo progetto. «Noi il passante nord e il traforo lo vogliamo», dice Sboarina, con i colleghi Vittorio Di Dio, Marco Padovani e Stefano Bertac-



La Ca' Rossa di Poiano, la località dove partirà a est il tracciato del passante Nord delle Torricelle

co, «ma vogliamo che sia fatto bene, con il minore impatto ambientale possibile, con soluzioni tecnologiche studiate al meglio. E ora le possibilità di approfondire c'è». Anche Ciro Maschio, capogruppo di An, puntualizza che «i nostri argomenti non erano pretestuosi e abbiamo ottenuto che si approfondisca il progetto». Vito Giacino, di Forza Italia, aveva detto che alberghi e centri commerciali, vicino al traforo, non ci saranno: «Sulle compensazioni vogliamo il confronto».

La prossima settimana è attesa perciò l'indicazione del soggetto promotore. Va ricordato che la commissione tecnica di valutazione, che ha esaminato i tre progetti, ha dato un pun-

teggio maggiore a quello della cordata veronese Technital-Girpa-Verona Infrastrutture, al secondo posto la torinese Geodata-Mirar Automazione e Net Engineering e al terzo le milanesi Torno e Proiter. Il che non è una decisione politica sul promotore. «Poi definiremo in tutti i dettagli il pacchetto di richieste che l'Amministrazione presenterà a garanzia dei cittadini e del territorio», conclude il sindaco.

Si aprirà poi una fase di confronto con il promotore scelto, di tre-quattro mesi, al termine della quale il progetto tornerà in Giunta per l'approvazione definitiva. Se il confronto avrà dato esiti positivi, si potrà aprire la fase della doppia gara, pri-

ma delle quale ci sarà il passaggio in Consiglio comunale per il voto sul Piano economico e sulla variante urbanistica.

Le prime gare prevedono che il soggetto promotore stia fuori e partecipino altri. I due migliori progetti valutati parteciperanno poi alla seconda gara insieme a quello del promotore. Il vincitore costruirà il traforo. Ma come potrebbe reggersi l'opera senza le compensazioni? «È tutto da verificare», precisa Tosi, «perché ci aspettiamo un aiuto economico dall'Autobrennero, che ha dato la disponibilità mentre la società Serenissima non si è sbilanciata. È chiaro che le condizioni, nel bando, cambiano, se ci sono soldi». ♦

Progetti a confronto

Tracciati, gallerie, espropri: tutti i nodi sul tappeto

Antologia di passanti e trafori. Invece di un'unica galleria a due piani, tutta sotterranea, solo per le automobili, come da progetto di Geodata (secondo, nel giudizio della commissione), costruirne un'altra affiancata. Oppure creare la Zona a traffico limitato fra Porta Vescovo e Porta San Giorgio, ma tenendo conto dei prezzi dei pedaggi e delle modalità con cui le cordate di imprese rientreranno dai costi. Avere, comunque, precise garanzie sui sistemi di filtraggio dell'aria, tali da garantire il minore impatto ambientale possibile.

Sono, questi, proposte e nodi sul progetto di passante nord con traforo delle Torricelle emersi nella riunione di Giunta, capigruppo di maggioranza e presidente delle circoscrizioni di ieri, ma anche nelle riunioni di assessori ed esponenti di An, seguiti da quelli di Forza Italia. Incontri che hanno preceduto il confronto di Giunta e provocato un rinvio di una settimana nell'individuare il promotore del project financing.

Mettendo a confronto i tre progetti (Technital, Geodata e Torno) si rileva anzitutto come, nei 12 chilometri circa di tracciato previsto da Technital per il passante nord, da Poiano fino a Verona Nord, la galleria sotto le Torricelle sia di due chilometri 226 metri, a doppia canna, fino ad Avesa-Quinzano (1.829 metri) per poi proseguire in trincea coperta (435 metri) fino a via Preare.

Sostanzialmente identico il

progetto di Torno. Il progetto Geodata prevede invece tre chilometri 860 metri di galleria sotto le Torricelle più una galleria che passa sotto l'Adige di due chilometri 329 di galleria sotto l'Adige. Una galleria a canna unica disposta su due piani, che impedisce quindi il passaggio dei camion. Il progetto Geodata arriva però soltanto a San Massimo, mentre gli altri due sino a Verona Nord. In pratica, Technital prevede circa il 40 per cento di tracciato coperto, Geodata oltre il 70 per cento, Torno il 35 in galleria, il 35 in trincea, il 30 a raso. Solo Technital ha inoltre un collegamento con la Valpolicella.

Per quanto riguarda le aree di compensazione, Technital scrive di acquisire tramite esproprio 100mila metri quadrati su cui costruire un albergo da 200 camere, più un centro commerciale e direzionale di esposizione di prodotti, oltre ad acquisire tramite esproprio altri 150mila metri quadrati per un'area autogrill, ristorazione, uffici e parcheggi. Geodata ha invece oltre il doppio di compensazioni, con un centro uffici di 29mila metri quadrati, più uno commerciale da 31.200 e uno residenziale da 31.500 in corrispondenza dello svincolo del Saval; circa 200mila metri quadrati in corrispondenza degli svincoli di San Massimo e di Lugagnano e altri 712mila a Boscomantico. Non sono previste invece opere da Torno, che però vuole dal Comune 195 milioni di indennizzo finale. Technital prevede inoltre di espropriare per 43 milioni e mezzo, Torno 35 e mezzo, mentre Geodata se la cava con 1.320mila euro. **E.G.**

VIABILITÀ. L'assessore illustra il progetto, riserve anche da An e Pd

Arsenale, parcheggio fra i dubbi dei residenti

Corsi: «Sarà temporaneo, da 300 posti, riservato a quelli che vengono a lavorare nel quartiere»

Arsenale, «il parcheggio darà una risposta temporanea all'esigenza dei lavoratori».

Lo ha detto l'assessore alla viabilità Enrico Corsi invitato a illustrare il progetto del parcheggio negli spazi dell'ex Arsenale l'altra sera al consiglio straordinario della seconda circoscrizione. Erano presenti anche i consiglieri comunali Alberto Zelger, Ciro Maschio, Stefania Sartori ed Elio Rocco Insacco. «La situazione di Borgo Trento è critica e dovuta sia a coloro che vengono a lavorare nel quartiere sia a quanti lavorano in centro e lasciano qui l'auto», ha proseguito Corsi.

Attesa per gli stalli blu a pagamento, ma anche preoccupazione per il parcheggio che il Comune intende avviare nell'ex Arsenale. In sintesi, è questo che si respira tra i residenti e a nulla sembrano servire le rassicurazioni di «provvisorietà». Il progetto illustrato da Corsi prevede la realizzazione di circa 300 posti auto da destinare esclusivamente ai lavoratori abituati a parcheggiare nelle strade di Borgo Trento. Ma i residenti sono perplessi. In particolare, ci si chiede se sia disponibile solo per chi la-



L'area dell'Arsenale destinata a parcheggio provvisorio

vora nel quartiere o anche per chi è occupato in centro e se vi siano o no stalli riservati ai residenti. Il parcheggio nell'ex Arsenale insisterebbe su aree oggi in abbandono e, comunque, solo nella stagione autunnale e invernale. Non sarebbe pertanto intaccata la possibilità di allestire spettacoli in estate. Il costo dell'abbonamento mensile è fissato a 30 euro.

Il consigliere Zelger, Lista Tosi, sottolinea come «sia necessario stimolare soluzioni alternative, come l'autobus, in chi abita vicino alla sede di lavoro». Maschio, capogruppo di An, rileva che «l'Arsenale non deve perdere la sua funzione primaria di luogo per la cultura, l'incontro dei cittadini e il gioco dei bambini». E aggiun-

ge che «è stata depositata una mozione contro l'ampliamento dei posti auto all'interno dell'ex caserma». Per il capogruppo del Pd Sartori «l'attivismo di questa amministrazione appare un po' scomposto» e rileva come «non si debba procedere con interventi provvisori» concludendo sulla «necessità di insistere sulle caserme» nella ricerca di nuovi spazi, poiché «l'Arsenale non va bene essendo al centro del quartiere». L'intervento di Alberto Bozza, presidente della circoscrizione, ha rimarcato il «non entusiasmo per questo parcheggio», ma pure ha precisato che «se entro settembre partirà il piano della sosta, deve essere data anche una risposta a chi lavora nel quartiere». ♦ **M.C.**

Calligaris
arredamento **New Corner**

Una nuova area dedicata esclusivamente al mondo e ai prodotti Calligaris.
Il nostro personale specializzato vi aiuterà nella scelta e nella progettazione degli ambienti con la massima professionalità.

da sempre con te!

ORARIO: 8.30 - 19.30
chiuso lunedì mattina
aperto anche la domenica

via del Lupo, 9 - 37050 - Cà degli Oppi Oppeano (Verona) - Tel. 045 7130474 - info@tuttogalvan.it **WWW.TUTTOGALVAN.IT**